

**PROPOSTA DI LEGGE N. 3 DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE INCOLLINGO CONCERNENTE:  
<<ISTITUZIONE DEL SOTTOSEGRETARIATO ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE >>**

**Consigliere ROMANO:** Il mio intervento è solo per ribadire l'urgenza di procedere alla pregiudiziale e, quindi, per sospendere la votazione dell'argomento e rinviarla a nuova sede per una questione d'opportunità, dopo le considerazioni del Consigliere Tamburro. Visto che siamo in una fase di ridefinizione delle regole, non sarebbe un bel messaggio, soprattutto per l'opinione pubblica, se il Consiglio regionale dedicasse questa seduta all'approvazione di tale legge che istituisce una nuova figura, perché se voi dareste l'idea, noi, comunque, voteremo contro alla necessità di porre come priorità politica per il Molise, una nuova figura politica ed istituzionale. Non entro, per questo, nel merito della discussione. Già in Commissione abbiamo svolto alcune considerazioni e le riproporremo qualora la nostra pregiudiziale non fosse accolta anche in sede di discussione. Tenevo perciò solo a ribadire, anche da parte dell'IDV, la necessità di procedere all'approvazione della pregiudiziale.

**Consigliere ROMANO:** Cercherò di essere breve anche perché gli interventi che mi hanno preceduto sono stati esaustivi rispetto alla problematica posta alla nostra attenzione. Prendo atto della sua dichiarazione resa qualche attimo fa rispetto al ruolo di garanzia delle regole di funzionamento del Consiglio regionale e, più in generale, dello Statuto. Volevo, però, richiamare l'attenzione dell'Aula su di un concetto: al di là di un rispetto formale delle norme contenute nello Statuto e nel Regolamento interno, chiederei che ci fosse una maggiore sensibilità verso un rispetto anche sostanziale del significato di un Regolamento interno piuttosto che delle norme contenute nello Statuto stesso. Confermo quanto da me già esposto in precedenza nell'ambito dell'intervento sul rispetto all'opportunità, già tra l'altro segnalata in Commissione, di ricondurre la discussione in argomento nell'ambito del processo di riforma che ci avviamo ad intraprendere. Vorrei fare brevemente alcune considerazioni. La legislatura da poco iniziata è stata inaugurata con la presentazione della prima proposta di legge da parte della Giunta regionale che recava proprio per oggetto: "Misure di contenimento della spesa pubblica". Com'è noto, questa parte è stata poi stralciata, ma come linea d'indirizzo politico, credo sia opportuno focalizzare l'attenzione del Consiglio regionale e delle istituzioni su quella che ormai rappresenta un'esigenza socialmente avvertita: mi riferisco, appunto, ai costi aggiuntivi della politica e della P.A. in generale. Volevo segnalare come, per la quarta volta consecutiva, la I Commissione ha correttamente rinviato la discussione sulla legge che riguarda il commissariamento degli enti sub-regionali. Avevamo richiesto in quella sede da parte della Giunta regionale una proposta di riordino istituzionale anche degli enti amministrativi affinché venisse poi discussa nell'ambito del Consiglio regionale. Sottolineo come anche lo stesso Presidente della Giunta regionale, nell'ambito delle Sue dichiarazioni programmatiche, avesse espresso, come linea d'indirizzo politico per la legislatura, l'intenzione di procedere alla fusione, riorganizzazione, riassetto e razionalizzazione degli enti territoriali istituzionali, delle Agenzie e dei Consorzi, dei soggetti in qualche modo partecipati dalla Regione. Vorrei sollecitare la Giunta regionale a procedere su questo terreno, a rendere consapevole il Consiglio regionale e le Commissioni del numero degli enti subregionali e della consistenza finanziaria di questa compartecipazione. Inscrivo il discorso sull'istituzione del Sottosegretario proprio in tale logica: una logica riformatrice che rappresenta un'esigenza non solo per noi interpreti istituzionali di quest'Assemblea, ma per la collettività, perché di fatto abbiamo un apparato esageratamente macchinoso e burocratico che troppo spesso dà l'impressione di essere più attento alle esigenze ed alle posizioni di rendita di chi occupa una poltrona in un consiglio di amministrazione piuttosto che in un collegio dei revisori o di presidente o dei vari dipendenti e piuttosto che un'attenzione ai servizi che questi enti dovrebbero effettivamente erogare; penso ad esempio all'ARSIAM e ad altri enti. Per quanto non siamo contrari pregiudizialmente all'istituzione di una nuova figura, quella del Sottosegretario, sebbene vogliamo tener ferma l'attenzione sull'urgenza di

contenimento dei costi della politica, noi non ci opporremo o meglio, non faremo un ostruzionismo nei confronti di quella figura che, se vorrete e sarà approvata, sarà istituita. In altre parole, riproponiamo sì la nostra contrarietà all'istituzione di questa figura, ma qualora il Consiglio regionale decidesse comunque di istituire questo nuovo ruolo, ne prenderemo atto e saremo disposti a collaborare con la stessa per raggiungere un obiettivo che, continuo a ripetere, potrebbe essere svolto efficacemente con gli strumenti ordinari. Per chiarire meglio: non si tratta di un problema legato alla figura di una persona o altro, ma è un problema di politica istituzionale in generale. Un ultimo passaggio sulle Commissioni speciali di cui si tratta: ho appreso dai giornali di un seminario che si sta svolgendo o si è svolto nei giorni scorsi a Bruxelles riguardo alla programmazione dei fondi comunitari 2007-2013, in particolare nel settimo programma quadro. Si tratta di una notizia di cui, probabilmente per mia colpa, non ero stato messo al corrente per via istituzionale, come credo nessuno dei Consiglieri regionali. Leggo anche dalla stampa che esiste una figura specifica nell'ambito della Giunta regionale che è quella del Consulente del Presidente per gli Affari Comunitari. Ho appreso (ero assente in quella occasione) della proposta d'istituzione di un'ulteriore Commissione speciale per gli Affari Comunitari. Siamo sempre lì: non c'è da parte mia o del gruppo che rappresento la volontà di demonizzare delle figure che potrebbero avere un senso, ma tengo a ribadire che hanno un senso se le inquadrano nell'ambito di una programmazione istituzionale che sia coerente ed eviti le duplicazioni. Una Commissione speciale per gli Affari Comunitari laddove è presente già un Assessorato competente proprio a quel ramo e c'è una figura di consulente esterno per gli Affari istituzionali: non ne vedo l'urgenza e la necessità. Non possiamo continuare come Consiglio regionale a proporre ed approvare una serie di leggi che sono ad uso interno del Consiglio regionale. Esiste un Consiglio regionale ed esiste una centralità di tale soggetto quale organo istituzionale. La discussione deve avvenire nell'ambito del Consiglio regionale, si dovrebbe evitare la duplicazione di sedi decisorie e, come al solito, di costi aggiuntivi della politica. Ci piacerebbe capire se il Presidente della Giunta regionale abbia intenzione o meno di nominare nei prossimi giorni o mesi anche una figura di Vicepresidente prevista a livello costituzionale. Sono anni che la Regione Molise non ha un Vicepresidente. Credo sarebbe opportuno ricevere una parola di chiarezza su questo punto, tanto per capire se c'è una motivazione politica per la quale il Presidente della Giunta regionale si astiene dal nominarlo o se c'è un'esigenza di temporeggiare o se non si ritiene necessaria questa figura. E perché.